

*Dnews – 25.03.2008*

*La polemica*

Giampaolo Beschin: «Un istituto che non serve a niente, va chiuso». Ma Perini attacca

## Resistenza, c'è di nuovo il partito dell'abolizione

>> L'istituto per la storia della resistenza? Non serve a niente e va abolito. Così la pensa Giampaolo Beschin, consigliere comunale nelle fila di Tosi per Verona, socio nominato dal sindaco insieme a Lucia Cametti di An e a Graziano Perini dei Comunisti italiani nel comitato dell'istituto.

Beschin concorda con la Cametti su un mancato coinvolgimento dei consiglieri da parte del presidente Maurizio Zangarini e conclude che né il loro ruolo, né quello dell'istituto abbiano un senso. «Sono stato nominato in luglio e non ho mai ricevuto uno straccio di lettera. Ma mi dicono che da sempre sia stato così: neppure i consiglieri nominati durante la scorsa amministrazione sono mai stati convocati. Mi pare che anche le attività, peraltro, siano alquanto limitate. A questo punto mi chiedo: ha senso, a sessantenni dalla fine del fascismo, spendere soldi pubblici tenere in vita un simile organismo? Anche i bambini conoscono a memoria orrori ed errori della storia: libri e pubblicazioni ne esistono a iosa, che l'istituto ne presenti qualcuno in più non aggiunge nulla».

Su opposte posizioni Graziano Perini, che non vede preclusioni alla partecipazione dei soci: «Io, quando voglio, partecipo alle iniziative senza bisogno di inviti. Se poi la Cametti e Beschin vogliono che un tappeto di velluto, che se lo costruiscano». << L. L.